



Dotta e sua figlia sono appassionate ascoltatrici di audiolibri.

segue da pagina 69

Sound, che ha lanciato lo scorso anno gli audiolibri su l'Espresso-la Repubblica, la causa di questo ritardo è dovuta a diversi fattori: «Innanzitutto, gli italiani leggono poco e sono abituati e stregati dall'immagine televisiva, quindi riluttanti all'ascolto. E poi c'è un deficit di coraggio commerciale delle case editrici. Temono che l'audiolibro possa mettere a repentaglio il libro cartaceo. Falso. Le statistiche provenienti da altri paesi dimostrano che il successo degli audiolibri non intacca il mercato tradizionale, anzi, è un volano per promuoverlo». Alcuni dati?

Nel 2005, in Germania, la vendita di audiolibri ammontava a 100 milioni di euro. Nel Regno Unito, nel 2006, la cifra è di 71,4 milioni di sterline.

**Antonio Sellerio**, l'editore di riferimento di Andrea Camilleri, si schermisce con un certo fatalismo: «Sono stati fatti degli esperimenti, ma la realtà è che gli editori non hanno il coraggio di investire soldi in un settore tutto da costruire. Ognuno attende che sia un altro a fare la prima mossa. C'è, insomma, la paura di un flop, causato anche dalla dilagante pirateria».

[www.fullcolorsound.com](http://www.fullcolorsound.com)

**CONCORSO**

coop city

5 audiolibri

Partecipare al concorso rispondete alla domanda:  
«Perché si fa fatica a trovare audiolibri nelle librerie o nelle biblioteche?»  
Inviate la risposta a: **Stefano Benni?**

Inviate un SMS (20 cts.) con nome, cognome, indirizzo al numero **2667**, fino a domenica **24 giugno**, digitando la parola chiave **AUDIOLIBRI**, seguita da uno spazio vuoto e il vostro numero di telefono. I 5 vincitori riceveranno un audiolibro a casa. Le regole sono sulle pagine legali. Non si tiene corrispondenza.

FOTO: MASSIMO PEDRAZZINI, MAD

# Il libro di carta non muore

A colloquio con **Cristiana Giacometti**, della casa editrice di audiolibri «Il Narratore».

**COOPERAZIONE: Perché il settore audiolibri in lingua italiana non decolla? CRISTIANA GIACOMETTI:**

Il motivo principale è che c'è poca offerta. Inoltre, credo non si sia investito in sviluppo e ricerca. In primis, le case editrici non sanno come differenziare il loro prodotto, anche se hanno studi e statistiche di altri paesi europei.



Cristiana Giacometti.

**I titoli oggi sul mercato sono soprattutto i classici, da Dante a Pirandello. Perché? È un problema di diritti d'autore?**

Certamente. Non esiste un regolamento sul copyright moderno e serio. La Siae, l'istituzione italiana che tutela e amministra i diritti di molti autori, non ha la libertà di autorizzare le opere integrali; ci sono case editrici che non dispongono, nei loro contratti con gli autori, dei diritti secondari, quelli relativi alla produzione audio del testo per esempio, o non sono interessate all'audiolibro e non concedono le licenze. Infine, molti agenti letterari non conoscono bene l'incidenza di questo nuovo prodotto. Al momento tutti temporeggiano.

**Perché si fa fatica a trovare audiolibri nelle librerie o nelle biblioteche?**

In parte perché i librai e le biblioteche non conoscono questo prodotto. Le nostre opere sono già presenti in molte librerie italiane e straniere. Dall'aprile 2006, infatti, abbiamo attivato i contratti di promozione e distribuzione. E i privati possono comunque acquistare via Internet dal nostro sito e da altri negozi on line ([www.ibs.it](http://www.ibs.it)).

**La possibilità di scaricare su mp3 un libro fa temere la fine del libro cartaceo. Una paura infondata?**

Certo. Il libro cartaceo, cioè a stampa, non potrà mai finire. Chi ascolta, tra il pubblico adulto, generalmente è un grande lettore di libri a stampa o è visivamente disabile. Ascoltare un libro letto bene invoglia a leggere, insegna a capire meglio la storia, avvicina alla letteratura, perfeziona la lingua italiana.

[www.ilnarratore.com](http://www.ilnarratore.com)